

Giacomino e il fagiolo magico

C'era un volta una **povera** vedova che viveva con suo figlio, Giacomino. La loro **vecchia** mucca aveva smesso di fare latte e così la mamma mandò Giacomino al mercato per venderla. Strada facendo, Giacomino incontrò un **vecchio** venditore ambulante, che indossava un gilet di **pelle d'orso** e un **grande** cappello **floscio**. Il venditore propose a Giacomino di comprare la mucca in cambio di cinque fagioli **magici**. Giacomino accettò, ma quando tornò a casa sua madre si **arrabbiò** moltissimo e gettò i fagioli **fuori** dalla finestra, mandando il povero Giacomino a letto **a stomaco vuoto**.

L'indomani, quando Giacomino si svegliò e guardò **fuori** dalla finestra, **con grande sorpresa** vide un **enorme** albero di fagioli che cresceva nel giardino. Si arrampicò **tra** le **grandi** foglie **verdi** finché raggiunse in cielo un castello. Un gigante abitava nel castello con sua moglie. Giacomino entrò **furtivamente** in cucina e **timidamente** chiese qualcosa da mangiare alla moglie del gigante. **Improvvisamente** il gigante apparve, annusando l'aria, e Giacomino si nascose **dietro** ad una teiera **gigante**.

“Ucci, ucci, sento odor di cristianucci. Che sia grande oppur piccino, io mi faccio un bel panino!” Ma sua moglie disse che lì non c'era nessuno.

Il gigante mangiò il suo **gigante** piatto di spaghetti e cominciò a contare le sue monete **d'oro**. Poi, quando s'addormentò, Giacomino s'infilò nella stanza, afferrò uno dei sacchetti di monete d'oro e **in tutta fretta** scese dall'albero magico. Giacomino diede le monetine a sua madre **sorridente** e finalmente avevano i soldi per comprare del cibo. Ma quando i soldi finirono, Giacomino decise di arrampicarsi sull'albero magico ancora una volta. Andò dritto verso la cucina e chiese una scodella di minestra alla moglie del gigante. **Improvvisamente** il gigante apparve, annusando l'aria di nuovo, e Giacomino si nascose **dietro** un cavolo **gigante**.

“Ucci, ucci, sento odor di cristianucci. Che sia grande oppur piccino, io mi faccio un bel panino!” Ma sua moglie disse che lì non c'era nessuno.

Il gigante mangiò la sua pizza **gigante** e poi prese la sua gallina. Le ordinò di deporre e **miracolosamente** lei depose un uovo **d'oro**. Giacomino non riusciva

a credere ai suoi occhi così appena il gigante s'addormentò, prese la gallina e **in tutta fretta** scese dall'albero magico. La madre di Giacomino era davvero **molto felice** della sua nuova gallina. Qualche giorno dopo, Giacomino s'arrampicò sull'albero magico ancora una volta ed entrò nella cucina per salutare la moglie del gigante. Mentre stava mangiando un po' di pane con latte, il gigante tornò a casa e Giacomino si nascose **sotto un grande** strofinaccio.

“Ucci, ucci, sento odor di cristianucci. Che sia grande oppur piccino, io mi faccio un bel panino!” Ma sua moglie disse che lì non c'era nessuno.

Nell'angolo della stanza del gigante, c'era un'arpa **magica** che suonava della musica **bellissima** mentre il gigante mangiava il suo hamburger gigante. Quando s'addormentò, Giacomino prese l'arpa ma l'arpa gridò: “Il ragazzo mi sta rubando!” Giacomino scappò a gambe levate, inseguito dal gigante.

In tutta fretta scese dall'albero magico, prese in mano la sua ascia e **con tutta la sua forza** abbatté l'albero magico.

Giacomino e sua madre non videro mai più il gigante e vissero **felici e contenti**.